

Operaio precipita in una cava nel giorno della sicurezza

dal nostro inviato
MICHELE BOCCI
CARRARA

Stanno appoggiati sui blocchi di cemento ai margini della strada, sotto di loro un panorama grandioso che arriva al mare e fino alla Liguria. Accanto, la motrice distrutta. «Questo è un lavoro così, basta niente e ci rimetti la pelle», riflettono i cavoratori poco sotto la vetta di uno dei monti del marmo. Sono i colleghi di Paolo Lambruschi, per tutti «Paolone», che ieri mattina poco dopo le 8 è uscito fuori strada con un mezzo pesante. Il camion è precipitato per duecento metri giù dal ripido pendio di un ravanello, dove si accumulano i detriti, e lo ha schiacciato uccidendolo sul colpo. Siamo sopra a Carrara, nel bacino di Fantiscritti, quella dove Michelangelo scelse i pezzi di marmo per il David e la Pietà e dove anche oggi, come ogni giorno, un lavoro duro attende i cavoratori, in mezzo al bianco della pietra. Da anni ci si impegna per migliorare la sicurezza, si scrivono procedure per evitare rischi, ma gli eventi fatali continuano ad accadere, anche se meno frequentemente che in passato. L'ultimo decesso a Carrara risale al 2018. Ma, restando in Toscana, nelle vicine cave della Versilia un operaio è morto nel 2021 e in quelle della Garfagnana l'anno scorso.

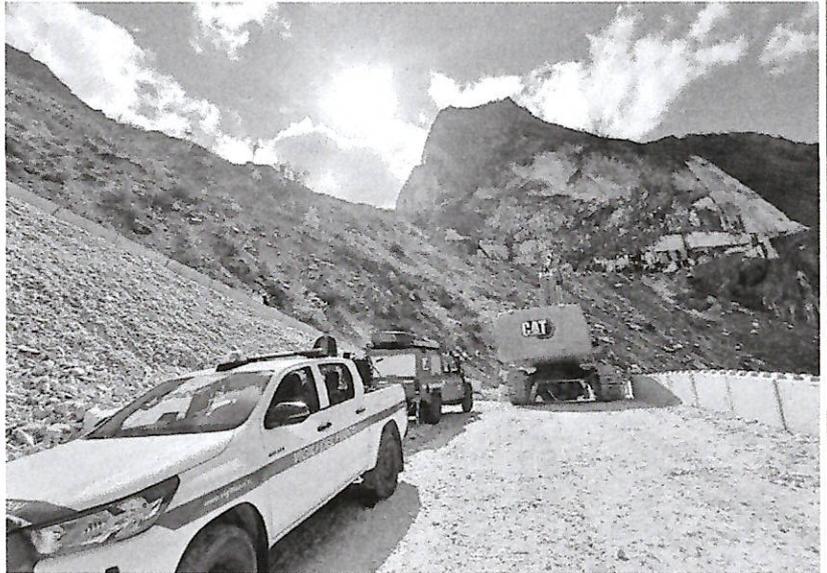
Lambruschi ha perso la vita proprio nella Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro, a tre giorni dal Primo maggio. Ieri i lavoratori dei bacini di Carrara hanno subito smesso di lavorare, mentre oggi ci sarà uno sciopero di otto ore del settore lapideo. La medicina

L'autista, 59 anni, uscito di strada sulle Alpi Apuane è morto dopo un volo di 200 metri. L'allarme dei colleghi: «Basta poco e ci rimetti la pelle»



Paolo Lambruschi è precipitato nel bacino di Fantiscritti: lascia la moglie e una figlia di 25 anni

del lavoro della Asl si sta occupando di ricostruire cosa è successo. «Abbiamo visto il mezzo girare a destra su un rettilineo in discesa, come se avesse proprio curvato», hanno raccontato ai tecnici dell'azienda sanitaria alcuni operai che erano attaccati a una parete vicina alla cava 150 (si chiama Fossa Ficola), dove è avvenuto l'incidente. La procura ha aperto un'indagine e disposto l'autopsia, che potrà dare indicazioni sui motivi del decesso, insieme all'analisi su quel che resta del «dumper», il mezzo pesante usato



per trasportare pietrame guidato dalla vittima. Si lavora su tre ipotesi: l'errore, il malore e il problema tecnico al mezzo. Lambruschi era un camionista esperto, con almeno vent'anni di lavoro alle spalle. Chissà quante volte aveva percorso quel tratto di strada sterrata e tortuosa, nel quale sono presenti intercambi per permettere ai mezzi che scendono di incrociarsi con quelli che salgono. Era il vice capo cava per le cooperative Canalgrande, che si occupa dell'estrazione del marmo a Fantiscritti, uno dei

grandi bacini di estrazione delle Apuane carraresi. Lascia una moglie e una figlia di 25 anni con le quali abitava a pochi chilometri dalla cava dove è morto, a Miseglia. Era uno sportivo, amava il basket ed era stato di recente premiato dall'Avis per aver donato ben 81 volte il sangue.

«Una strage costante e inaccettabile di morti sul lavoro che è un'emergenza strutturale», ha detto la segretaria del Pd, Elly Schlein. «L'azione del Governo Meloni è stata insufficiente, con provvedimenti che

hanno addirittura allargato le maglie dei controlli», aggiunge il presidente del M5s Giuseppe Conte. La Regione Toscana, dove ieri è stato osservato un minuto di silenzio, ha espresso il suo cordoglio. E a Frosinone un operaio di 53 anni è rimasto gravemente ferito sempre in una cava, della Edilcave di Morolo. La dinamica ricorda drammaticamente quella di Carrara. Anche nel Lazio infatti l'uomo stava manovrando un mezzo che si è ribaltato in un dirupo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sindacati in piazza “Primo maggio contro le stragi”

L'anno scorso registrati 1.090 incidenti mortali compresi gli studenti lavoratori. Lazio da record: 18 vittime in più sul 2023

di VALENTINA CONTE
ROMA

Una strage continua, quella sul lavoro. Ogni giorno, in Italia: tre morti, 1.400 infortunati, 240 malati. In totale, l'anno scorso: 590mila incidenti di cui 1.090 mortali, calcola l'Anmil, conteggiando anche gli studenti lavoratori. Troppo e da troppo tempo. Ecco perché Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di dedicare la festa del Primo Maggio alla salute e sicurezza sul lavoro. «Uniti per un lavoro sicu-

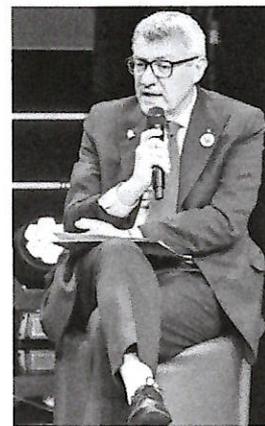
ro», lo slogan. Non solo il Concertone che torna a San Giovanni: dal palco anche le parole di papa Francesco sul lavoro povero e sfruttato. Ma anche cortei e comizi sindacali in tutta Italia.

I segretari confederali saranno in tre luoghi simbolo. Maurizio Landini, leader Cgil, a Roma perché il Lazio l'anno scorso è stata la regione peggiore per aumento delle morti sul lavoro: 107, ovvero 18 in più sul 2023. Il corteo nella capitale partirà alle 9 in piazza Vittorio per arrivare in via dei Fori Imperiali. Qui dal palco le testimonianze e gli interventi. «Quest'anno abbiamo deciso di mettere al centro la vita delle persone e di dire basta alle morti sul lavoro», dice Landini. «Il governo non sta facendo nulla. Ed è ora di cancellare le leggi balorde su precarietà e subappalto all'origine di questa strage», aggiunge. Il riferimento è ai quesiti referendari dell'8-9 giugno. Oggi la Cgil sarà in

presidio davanti alla sede Rai di via Teulada alle 17 per «rompere il silenzio» della tv pubblica sui referendum.

Daniela Fumarola, segretaria generale Cisl, sarà invece a Castelaccia, in provincia di Palermo, dove il 6 maggio dell'anno scorso cinque operai hanno perso la vita assfiati mentre lavoravano alla rete fognaria in subappalto della municipalizzata Amap. «La strage continua», dice Fumarola. «Serve più formazione nelle scuole e sui luoghi di lavoro. Più prevenzione e controlli. Ma anche una strategia nazionale. Ci sono stati provvedimenti importanti, come la patente a crediti e l'aumento degli ispettori. Ma non possiamo fermarci».

Pierpaolo Bombardieri sarà a Montemurlo, in provincia di Prato, per omaggiare Luana D'Orazio, morta a 22 anni il 3 maggio 2021, stritolata da un orditoio di una impresa tessile. La Uil da tempo è im-



Il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, intervenuto in Rai con i suoi omologhi di Cisl e Uil per presentare il Primo Maggio

1 PUNTI

Aumentano gli infortuni in itinere e anche le malattie professionali

- 1 Nel 2024 l'Inail ha registrato 1.077 morti sul lavoro. Con gli studenti siamo a 1.090
- 2 Gli infortuni sono stati 511.688: in calo quelli sul lavoro, su quelli in itinere
- 3 Le denunce di malattie professionali impennate a 88.499 (+21,6% sul 2023)

pegnata in una campagna per «Zero morti sul lavoro» portando croci e bare nelle piazze d'Italia. «Alle 8,10 della giornata mondiale per la salute e sicurezza sul lavoro (ieri, ndr) è morto un altro lavoratore», dice Bombardieri. «Quando ogni anno si superano 1.000 morti e 500mila incidenti non si può far finta di nulla. Il governo batta un colpo e apra subito un tavolo per combattere un'emergenza nazionale. Siamo con numeri da guerra civile».

La ministra del Lavoro, Marina Calderone, ieri ha ricordato che «continuiamo ad agire, in questi due anni sono state moltissime le attività, dai nuovi concorsi per gli ispettori all'investimento in innovazione per la prevenzione degli infortuni». Nel pomeriggio del Primo Maggio anche Calderone sarà a Montemurlo per l'intitolazione di una strada a Luana D'Orazio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA